



IL FENOMENO

# Energia verde prodotta da 1,4 milioni di italiani

Sono riuniti nei gruppi di autoconsumo collettivo e nelle Cer, le comunità rinnovabili. Ma in Europa non brilliamo, decisivi incentivi e regole chiare

Vito de Ceglia

**S**icuramente una spinta l'hanno data crisi energetica e rincari delle bollette. Fatto sta che, mentre negli anni scorsi in Italia si installa-

va meno di un gigawatt (GW) all'anno, nei primi 8 mesi del 2023 la capacità installata di tutte le fonti rinnovabili, con fotovoltaico ed eolico in testa, è cresciuta di 3,47 GW: un valo-

re superiore a 1,73 GW, il 100% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, e 4,77 GW in più rispetto agli ultimi 12 mesi (settembre 2022-agosto 2023).



Tuttavia, l'obiettivo di installarne almeno 8 GW all'anno è ancora lontano se si vogliono centrare i nuovi ambiziosi target Ue al 2030 di una crescita complessiva della potenza installata di 86 GW rispetto al 2019 (quando era del 55,5 GW).

La prospettiva, però, è possibile. E non solo grazie al contributo decisivo dei grandi impianti di generazione da fonte rinnovabile, ma anche grazie a quello dei piccoli impianti fotovoltaici con una potenza inferiore a 20 KW, oggi i più diffusi ed economici in circolazione. In attesa dello sviluppo degli impianti mini-eolici oppure delle stazioni di ricarica domestica per ricaricare auto elettriche.

Impianti, quelli fotovoltaici, che sono cresciuti in modo esponenziale nell'ultimo anno per effetto del Superbonus e dei benefici immediati e diretti legati all'autoconsumo. Al momento, le stime di **Althesys** dicono che sono circa 1,4 milioni gli utenti italiani (famiglie, aziende, PA), che hanno scelto di investire nell'energia verde diventando di fatto "prosumer": cioè, produttori e consumatori di energia elettrica sia per le proprie esigenze sia per quelle di altri utenti, visto che l'energia in eccesso viene reimmessa sulla rete di distribuzione a disposizione del mercato.

Prosumer che, a loro volta, possono riunirsi volontariamente in Comunità energetiche rinnovabili (Cer) per contribuire all'installazione e all'utilizzo di impianti rinnovabili, condividendo l'energia prodotta attraverso la rete di distribuzione. Il dato significativo è che le Cer stanno crescendo in Italia anche se i

numeri sono ancora circoscritti. Stando al rapporto trimestrale "Energia e Clima" del Gse, il Gestore dei servizi energetici, nel nostro Paese alla fine del 2022 risultavano 21 Cer e 46 configurazioni di autoconsumo collettivo, per un totale di 67 configurazioni e una potenza di 1,4 MW. Nel secondo caso, s'intendono però soggetti che, a differenza delle Cer, condividono l'energia prodotta da impianti fotovoltaici solo all'interno di un condominio o di uno stesso edificio.

«Se consideriamo solo le Cer, i numeri sono davvero irrisori rispetto ad altri Paesi come la Germania, dove ci sono oltre un migliaio di Comunità già attive perché sono partiti 10 anni fa», premette Alessandro Ma-

rangoni, ceo di **Althesys**, società di consulenza strategica indipendente specializzata nei settori energetici e ambientali. Ma è solo questione di tempo, perché la vera svolta in Italia dovrebbe arrivare con l'approvazione del decreto di incentivazione delle Cer, annunciato a più riprese come imminente dal ministro dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «In attesa del testo definitivo, la bozza non prevede solo sostegni economici, ma fornisce alle Cer un quadro normativo più chiaro e completo che oggi manca. Tra le altre cose, viene alzato a 1 MW il limite di potenza per ciascun impianto incentivabile - è possibile associarne di più, a patto che non superino questa capacità -, in modo da abilitare tecnologie rinnovabili diverse da quelle fotovoltaiche, che rimangono comunque le più semplici da collocare», puntualizza Marangoni.

Secondo il ministro Pichetto Fratin, grazie a questo decreto potrebbero nascere in Italia fino a 20 mila nuove Cer sulla spinta dei 2,2 miliardi di incentivi del Pnrr (motivo che ha richiesto un controllo da parte della Commissione) destinati alla promozione delle Comunità energetiche nei Comuni con meno di 5 mila abitanti.

Per accelerare il processo, il Gse ha pubblicato nei giorni scorsi anche la mappa interattiva delle 2107 cabine primarie presenti sul territorio nazionale, utilizzando le informazioni cartografiche fornite dai 25 distributori di energia che operano in Italia. Questo strumento permette di geolocalizzare le aree convenzionali e di verificare la corrispondenza con i punti di connessione per cui si intende accedere al servizio per l'autoconsumo diffuso.

«C'è chi stima che le Cer potrebbero lievitare fino a 40 mila entro il 2030. Un numero fin troppo ottimistico per due problemi: di natura giuridica, visto che non è chiaro cosa potrebbe accadere a una Cer nel caso in cui un soggetto che ne fa parte decidesse di lasciarla; e di natura finanziario perché, venendo meno una serie di strumenti come il Superbonus, è presumibile che l'investimento sulle Cer dovrebbe essere fatto dai privati con il ricorso alle banche e se queste non hanno certezze sul progetto i soldi non li danno. Detto questo, anche nel caso in cui venissero realizzate davvero 40 mila Cer parliamo sempre di una porzione relativamente contenuta di produzione e consumi rispetto al mercato elettrico complessivo», conclude Marangoni.





### IL DATO

#### ENERGY COMMUNITIES UE LA STIMA PER IL 2050

Si stima che le comunità energetiche potrebbero produrre il 19% della domanda di energia elettrica in Europa nel 2030, arrivando a coprire il 45% della domanda totale entro il 2050. Quindi, oltre 264 milioni di cittadini europei potrebbero diventare "cittadini dell'energia" con una produzione in proprio pari a 611 TWh di elettricità nel 2030 e 1.557 TWh entro il 2050, secondo "The potential for energy citizens in the European Union" dell'Istituto di ricerca ambientale CE Delft.

Per l'Italia, le stime del Politecnico di Milano indicano che entro 5 anni, nello scenario migliore, si possano raggiungere circa quarantamila energy communities, con il coinvolgimento di 1,2 milioni di famiglie, 200mila uffici e 10mila Pmi con una crescita dei posti di lavoro di circa 10.500 unità.



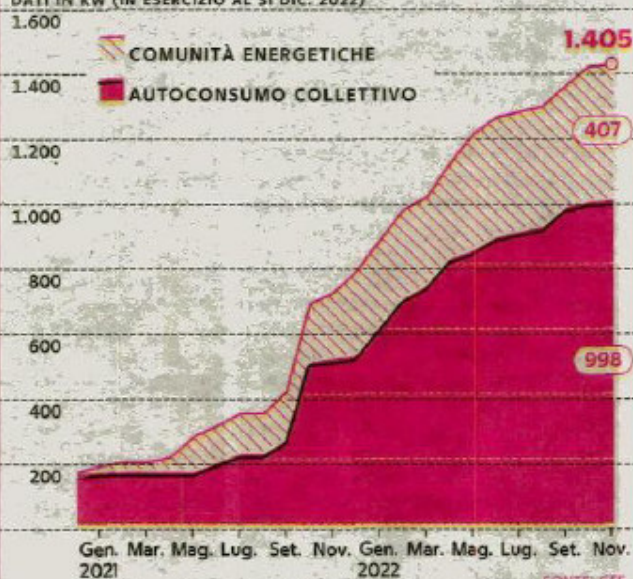
### L'OPINIONE

Se consideriamo solo le Cer, i numeri sono irrisori rispetto ad altri Paesi come la Germania. Ma c'è chi stima che potrebbero lievitare fino a 40 mila entro il 2030.

#### AUTOCONSUMO COLLETTIVO E CER ANDAMENTO CUMULATO DELLA POTENZA

Nell'autoconsumo collettivo esiste un singolo edificio con più utenze; nella Cer più privati uniti in forma giuridica producono e condividono energia.

DATI IN KW (IN ESERCIZIO AL 31 DIC. 2022)



FONTE: GSE



INUMERI

## AUTOCONSUMO COLLETTIVO E CER LA DISTRIBUZIONE PER REGIONE

DATI AL 31 DICEMBRE 2022

Piemonte	11
Lombardia	7
Trentino A. A.	11
Veneto	13
Friuli V. G.	4
Emilia Romagna	4
Umbria	2
Lazio	3
Abruzzo	1
Molise	1
Campania	5
Calabria	3
Sicilia	1
Sardegna	1

FONTE: GSE

① I pannelli solari di un impianto fotovoltaico installati sul tetto di un palazzo in città